



DALLA RICERCA ALLE COMUNITÀ AMICHE

Milano, martedì 13 settembre; Abbiategrosso, sabato 17 settembre. Con questi due appuntamenti la Federazione Alzheimer Italia ha celebrato la XXIII Giornata Mondiale Alzheimer e il V Mese Mondiale Alzheimer

SOMMARIO

2
Panorama dal mondo

4
Il cambiamento
è nelle nostre mani

6
Rapporto Mondiale
Alzheimer 2016

7
Rapporto Annuale 2015

11
Villaggio Alzheimer made in Italy

12
La cura centrata sulla persona

13
Un salto per l'Alzheimer

14
Quando l'intruso si chiama
Signora Malattia

15
In libreria

16
Al cinema nei panni
del malato di Alzheimer

A Milano, a Palazzo Reale, si è svolto, in collaborazione con UNAMSI (Unione Nazionale Medico Scientifica di Informazione) il convegno "Ricordati di me: dalla ricerca medico scientifica alle comunità amiche delle persone con demenza".

Philip Scheltens, neurologo e direttore del Centro Alzheimer all'Università di Amsterdam, ha illustrato il Piano Nazionale



Demenze (Deltaplan Dementia) avviato dall'Olanda nel 2011 con fondi statali e ora sostenuto da enti sia pubblici sia privati. Il piano ha tre obiettivi: diminuire la diffusione della malattia, ridurre il costo sociale della demenza, sostenere la ricerca e migliorare le cure e l'assistenza ai malati. Da qui l'idea di creare una rete di amici della demenza: negozi, esercizi pubblici e luoghi di ritrovo in cui il malato è accolto, compreso e rispettato.

Claudio Mariani, ordinario di Neurologia all'Università degli Studi di Milano, ha affrontato i fattori di rischio (aumentano la probabilità di malattia) e i fattori protettivi (contribuiscono a rallentare il declino cognitivo, come attività mentale e fisica). Marco Trabucchi, ordinario di Neuropsicofarmacologia all'Università Tor Vergata di Roma, ha trattato il tema della solitudine del malato e la sua famiglia. Antonio Guaita, geriatra e direttore della Fondazione Golgi Cenci, è intervenuto sulla relazione tra ambiente e funzioni cognitive

e illustrato gli obiettivi e il programma tecnico-scientifico del progetto "Dementia Friendly Community" di Abbiategrosso. Molto toccante è stata la videointervista a padre Giancarlo Politi, missionario, che racconta la scoperta della malattia e la sua vita quotidiana (vedi pag. 14).

Ad Abbiategrosso, presso l'Auditorium ex convento dell'Annunciata, ha avuto luogo il convegno organizzato dall'ASP Golgi Abbiategrosso "Dementia Friendly Community. La prima comunità in Italia amica delle persone con demenza" (vedi Notiziario n. 52).

Dopo i saluti istituzionali, il direttore medico dell'Istituto Geriatrico Golgi, Silvia Vitali, ha introdotto il convegno con la videointervista a padre Giancarlo Politi, Marco Trabucchi ordinario di Neuropsicofarmacologia all'Università Tor Vergata di Roma, ha trattato de "La persona con demenza e la sua città". L'ospite internazionale Ian Sherriff - Academic Partnership Lead for Dementia School of Medicine, Plymouth University - ha presentato l'esperienza inglese di Dementia Friendly Community, ovvero come una città possa essere inclusiva verso le persone con demenza e i loro familiari. Il sociologo della Fondazione Golgi Cenci Daniele Zaccaria ha approfondito il tema della "Indagine sociale sul grado di inclusività della città di Abbiategrosso: il punto di vista dei familiari di persone con demenza". **ai**



EDITORIALE

Padre Giancarlo Politi nella sua videointervista ha voluto lanciare un appello a tutti i malati di Alzheimer: "Non piangetevi addosso. Sei malato, ma questo non ha tolto niente alla tua umanità... la malattia non toglie la capacità di essere padre, madre, figlio".

E sono proprio i malati di Alzheimer che cominciano a parlarci dandoci il loro punto di vista, direttamente dall'interno di questo mondo, spiegandoci come chi si ammala percepisce il mondo che insieme a noi condivide fornendoci, in questo modo, la più preziosa delle indicazioni. La complessità della malattia è immensa, pari solo ai bisogni di chi da questo male viene colpito, ma ciò non toglie che sarebbe troppo comodo

nascondersi dietro al "non si può far nulla perché non c'è nulla da fare". C'è infatti un importantissimo traguardo da raggiungere: l'attenzione verso la qualità di vita del malato. Tutti noi abbiamo il dovere di ascoltare, capire e rispettare i malati, perché sono una realtà, sono presenti e soprattutto sono persone. Da qualche anno i malati hanno creato associazioni. Il 1° gennaio 2014 è stato costituito il gruppo DAI, Dementia Alliance International (<http://www.dementiaallianceinternational.org/>), composto esclusivamente da persone con demenza impegnate a sostenere persone con demenza. Il gruppo si adopera per fare in modo che i diritti di questi malati siano riconosciuti. Tali

diritti includono una migliore qualità di diagnosi, assistenza e supporto, e inclusione in tutto ciò che li riguarda. E la Presidente e cofondatrice di DAI, Kate Swaffer, è diventata membro attivo del World Dementia Council così come Hilary Doxford lo è diventata del gruppo di lavoro delle persone con demenza di Alzheimer Europe. Anche noi, in Italia, stiamo iniziando a muovere i primi passi in questo senso. Grazie padre Giancarlo!

Gabriella Salvini Porro
Presidente

PANORAMA DAL MONDO

Terapia genica: nei topi risultati positivi

I ricercatori dell'Imperial College di Londra sono riusciti a prevenire la comparsa dell'Alzheimer nei topi usando un virus, denominato lentivirus, come vettore per trasportare nel loro cervello il gene PGC1-alfa, noto per prevenire la formazione della proteina neurotossica beta-amiloide. Dopo quattro mesi, riferisce la rivista "PNAS" (Proceedings of the National Academy of Sciences), gli animali non presentavano alcun accumulo e davano buone prestazioni nei test di memoria. I ricercatori sottolineano che i risultati sono preliminari. www.pnas.org

◆◆◆

Alzheimer: un anticorpo la nuova speranza?

L'anticorpo monoclonale aducanumab riduce significativamente l'accumulo di proteina beta-amiloide nel cervello, considerata causa

di demenza. E' quanto afferma uno studio su 165 pazienti pubblicato da "Nature", che all'articolo ha dedicato la copertina. Il mondo scientifico si è diviso: non tutti sono d'accordo che la beta-amiloide sia la vera causa dei disturbi cognitivi, e pur ammettendo che il farmaco è in grado di ridurre gli accumuli sottolineano che non è ancora chiaro se riduca anche i sintomi. Il dibattito si concluderà solo con ulteriori studi. www.nature.org

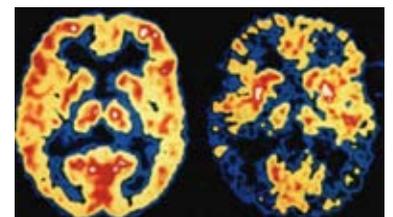
◆◆◆

Il cervello è l'organo più esposto alle malattie

Le malattie neurologiche superano quelle cardiovascolari e i tumori. E' quanto emerso al 47° Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia (SIN) svoltosi a Venezia. La ricerca, hanno riferito i relatori, punta a individuare le possibili basi genetiche della malattia di Alzheimer e della sclerosi laterale amiotrofica ma anche i biomarcatori

I SEGNALI CHE PREDICONO LO SVILUPPO DELLA DEMENZA

In persone affette da deterioramento cognitivo lieve (Mild Cognitive Impairment) il manifestarsi di difficoltà nell'eseguire attività quotidiane complesse, quali maneggiare denaro o cucinare, consente di predire lo sviluppo di demenza con un anticipo di otto anni; e questo indipendentemente da età, sesso e presenza di altre malattie. È quanto evidenzia uno studio condotto nell'ambito del progetto ILSA (Italian Longitudinal Study on Aging) da Antonio Di Carlo dell'Istituto di Neuroscienze del CNR e Domenico Inzitari dell'Università di Firenze e coordinato da Emanuele Scafato dell'Istituto Superiore di Sanità. La ricerca, su 2.400 individui over 65enni, è apparsa sul "Journal of Alzheimer's Disease". www.j-alz.com





**CITY4AGE: PROGETTO EUROPEO
PER CITTA' AMICHE ANZIANI**



E' entrato nella fase di sperimentazione il braccio italiano di City4Age, progetto per costruire centri urbani dove l'anziano non si senta solo ma, sfruttando tecnologie quali smartphone, dispositivi indossabili e sensori, riesca a muoversi in autonomia, sia a casa sia in città. Si tratta di individui che ancora non hanno problemi seri di salute ma che vengono monitorati perché la loro età li rende a rischio di disturbi cognitivi e fragilità. La città pilota italiana è Lecce. City4Age, finanziato dal programma Horizon 2020 e coordinato dal Politecnico di Milano, è partito a dicembre 2015 e si concluderà a maggio 2018. Coinvolge 16 partner in tutta Europa e sei città pilota (Atene, Birmingham, Lecce, Madrid, Montpellier e Singapore). www.city4ageproject.eu



E' NATA CASA VIOLA

Inaugurata il 12 ottobre a Trieste, in via Fabio Filzi 21/1, Casa Viola, progetto dell'associazione Goffredo de Banfield, è un centro su misura per i caregiver. Accogliente, aperto all'ascolto e all'incontro. Con attività formative/informative, come i gruppi ABC, per imparare tecniche efficaci a comunicare con il proprio caro affetto da demenza; cicli di incontri mirati a conoscere meglio la malattia e le sue conseguenze; attività dedicate a promuovere il benessere, come le tecniche di rilassamento e i laboratori d'arte e tessitura; percorsi di sostegno psicologico; consulenze specifiche e informazioni su servizi, diritti e opportunità per la gestione e cura del proprio caro. Il progetto si avvale dell'appoggio della Federazione Alzheimer Italia e della collaborazione del Comune di Trieste e dell'Azienda Sanitaria Universitaria di Trieste. Ha un Comitato Scientifico e si pone come punto di riferimento per la raccolta di dati scientifici, di approfondimento e valorizzazione del ruolo del caregiver.



del morbo di Parkinson, nonché a valutare la tollerabilità e l'efficacia a lungo termine dei farmaci comunemente usati in neurologia.



**Scoperto il killer
dei neuroni**

Alzheimer, Parkinson, ictus e corea di Huntington hanno un meccanismo in comune: una forma di morte programmata delle cellule cerebrali. Lo hanno scritto su "Science" ricercatori della Johns Hopkins University: è una delle 160 proteine conosciute come fattore inibitorio della migrazione dei macrofagi a dare il colpo fatale ai neuroni attaccando dall'interno il Dna della cellula. Secondo gli autori dello studio la scoperta apre una nuova strada per sviluppare farmaci in grado di prevenire, fermare o indebolire questo processo. www.sciencemag.org



**Diagnosi precoce:
differenza di genere**

Una diagnosi precoce di malattia neurodegenerativa è più difficile nelle donne perché esse possiedono una memoria verbale migliore rispetto agli uomini, anche in caso di malattia conclamata o decadimento cognitivo. Lo riferiscono su "Neurology" ricercatori americani secondo cui le donne non si accorgono del problema perché sopperiscono con la loro riserva di memoria. I partecipanti allo studio sono stati sottoposti a un test che consisteva nel leggere alcune parole e cercare di ricordarle subito e dopo mezz'ora. www.neurology.org



**Legami tra povertà
e invecchiamento**

La povertà e i disagi economici possono compromettere le capacità cognitive e anticipare l'invecchiamento. Lo afferma

la ricerca Cardia (Coronary Artery Risk Development in Young Adults Study) pubblicata dall'"American Journal of Preventive Medicine", condotta su 3.400 persone per oltre trent'anni. Ha tenuto conto di: condizione economica, salute, sesso, etnia e istruzione del coniuge e della famiglia di origine. Secondo gli autori, l'esposizione prolungata o cumulata a bassi redditi per oltre vent'anni determina capacità cognitive peggiori anche in individui di 50-60-anni. www.ajpmonline.org



**Danimarca: nuovo piano
sulla demenza**

Ha scadenza 2020, un budget pari a 63 milioni di euro e tre obiettivi principali: 1) fare della Danimarca un paese dementia friendly; 2) sviluppare un programma di cura e assistenza centrate sulla persona; 3) supportare attivamente familiari e caregiver. Traguardo finale è fare la differenza nella vita quotidiana delle persone con demenza potenziando le strutture, migliorando la diagnosi e riducendo l'uso dei farmaci antipsicotici. www.alzheimer.dk



**Come invecchiare
con successo**

Seguire uno stile di vita regolare e attivo favorisce il buono stato di salute mentale. Lo conferma uno studio apparso sul "Journal of Alzheimer's Disease" condotto dal dottor Iso-Markku dell'Università di Helsinki: l'attività fisica aerobica, in particolare la corsa, agisce come fattore protettivo nei confronti del decadimento cognitivo dovuto all'invecchiamento. Sebbene i ricercatori non siano stati in grado di quantificare il tempo minimo utile a ottenere tale beneficio è possibile affermare che le persone sedentarie sono più esposte al rischio. www.j-alz.com

ADDIO A...

GENE WILDER. L'attore, sceneggiatore e regista americano, all'anagrafe Jerome Silberman, è morto a 83 anni, il 29 agosto, a Stamford, Connecticut. Era da tempo malato di Alzheimer. Wilder è stato il dottor Frankenstein più famoso del cinema.
BOBBY VEE. All'anagrafe Robert Thomas Velline, il cantante rock'n'roll degli anni '60 è morto il 25 ottobre all'età di 73 anni. Nel 2011 gli era stata diagnosticata la malattia di Alzheimer.

IL CAMBIAMENTO È NELLE NOSTRE MANI

Che cosa puoi fare tu perché anche la tua città, il tuo paese, il quartiere in cui vivi o il luogo in cui lavori possano diventare Comunità Amiche delle Persone con Demenza

Innanzitutto, ciò che tu puoi fare è contribuire a diffondere la conoscenza della demenza per consentire a una persona che ora è (e si sente) isolata, di essere apprezzata e ben voluta nonostante la malattia. Ciascuno di noi è in grado di influenzare positivamente la vita quotidiana di una persona con demenza: nel suo quartiere e nella sua città. Un aiuto attento e prezioso, infatti, può fare la differenza nei confronti di quelle persone che si sentono fragili e vulnerabili o che stanno vivendo una condizione difficile a seguito della diagnosi di demenza.

Da parte sua, la Federazione Alzheimer Italia con il progetto pilota di Abbiategrasso (vedi *Notiziario n. 52*) sta mettendo a punto, insieme ad Alzheimer's Society, le linee guida ufficiali per creare le Comunità Amiche delle Persone con Demenza (Dementia Friendly Community) su tutto il territorio nazionale.

Che cosa fa una Comunità Amica delle Persone con Demenza?

Accoglie, comprende e coinvolge le persone con demenza. Questo significa rendere partecipi la popolazione di tutte le fasce d'età, le associazioni, le categorie professionali e le istituzioni con l'obiettivo di creare una rete.

Una rete che sappia ascoltare, valutare e mettere in atto strategie concrete in grado di dare avvio a un processo di cambiamento sociale che renda il locale pubblico o quello privato, il quartiere, l'azienda di trasporti e la città nel suo complesso (con i suoi spazi e le sue iniziative) pienamente vivibile dalle persone che convivono con la demenza. Per raggiungere questo ambizioso progetto, che coinvolge diversi attori e richiede numerose azioni concrete, è necessario partire costituendo un gruppo di persone che diventino "amiche della demenza". Persone che nel loro lavoro quotidiano possano contribuire a costruire una società

attenta alla demenza, che permetta a chi è affetto da questa malattia di non vergognarsi delle proprie disabilità e di sentirsi accolto.

Chiunque può diventare Amico delle Persone con Demenza: occorre solo comprendere meglio la malattia e attuare tutte quelle piccole azioni per aiutare chi ne è colpito a vivere una vita il più normale possibile, giorno dopo giorno, sentendosi incluso e compreso.

Perché ciò sia possibile è necessario un aiuto da parte di tutti, quindi anche da parte tua. Sviluppare una Comunità Amica delle Persone con Demenza significa creare intorno alla persona con demenza un contesto che non giudichi, che invece sappia assistere e rispondere alle varie necessità: il tassista, la cameriera, il conducente del tram e la commessa non sono persone che forniscono assistenza ai malati di Alzheimer ma che prestano servizi alla popolazione in generale.

La voce delle persone che convivono con la demenza

Spesso le persone con malattia di Alzheimer hanno bisogno di aiuto ma non lo chiedono per timore e paura dello stigma che li circonda. Invece le loro parole ci potrebbero suggerire le loro necessità: "... un luogo dove ci si possa sentire sicuri e ritrovare la strada con facilità, un luogo in cui si ha facile accesso ai servizi importanti (bar, caffè, banca, posta) e sia possibile mantenere le relazioni sociali...". Dal progetto pilota di Abbiategrasso e dal coinvolgimento diretto dei familiari e delle persone che convivono con la demenza emerge come le attività che i malati continuano a svolgere o che i loro familiari vorrebbero potessero svolgere sono soprattutto riferite a semplici occupazioni di vita quotidiana, abitudini precedenti l'insorgere della malattia (incontrare parenti e amici; fare passeggiate; fare compere, andare al mercato; altre attività del quotidiano per la cura della persona). Emerge dunque un desiderio di "conservare/recuperare" la normalità della vita quotidiana (in antitesi a quanto il decorso della malattia prospetta) sottolineato inoltre dal



desiderio di poter tornare a “parlare”, “chiacchierare”.

Sapere di poter contare sull’aiuto e l’attenzione da parte di persone che conoscono la malattia significa poter garantire a chi convive soprattutto nelle fasi iniziali con la demenza, di rimanere il più a lungo possibile in un ambiente familiare, incoraggiando le persone e i loro familiari a muoversi e affrontare il mondo esterno.

Il mondo esterno infatti presenta alcuni ostacoli al mantenimento delle abitudini quotidiane: emergono tre tendenze in particolare, quali le difficoltà nel potersi muovere con facilità nella città (trasporti pubblici, necessità di maggiori punti di riposo o bagni pubblici): la preoccupazione di non sapere gestire le problematiche di comportamento del malato e di provare vergogna per alcuni comportamenti in pubblico; la poca sicurezza percepita (paura che la persona malata perda l’orientamento, che non ci siano persone in grado di comprenderne le difficoltà e di aiutarla, timore di truffe e raggiri).

Il mutamento socio-culturale nella costruzione della Comunità Amica delle Persone con Demenza deve quindi coinvolgere sia la città/comunità che si deve adattare alle esigenze di malati e familiari sia anche questi ultimi affinché comprendano che la malattia non esclude a priori l’appartenenza del malato alla propria comunità.

Che cosa fa una persona Amica delle Persone con Demenza?

Incoraggia e invita colleghi, amici e familiari a sensibilizzarsi su cosa significa vivere con la demenza.



Parla con loro informandoli dei sintomi della malattia e delle difficoltà quotidiane che comporta, perché anche un piccolo supporto può aiutare le persone con demenza a vivere meglio.

La Federazione Alzheimer Italia sta sviluppando un processo di riconoscimento a livello nazionale per tutte le realtà che chiedono e desiderano diventare “Comunità Amica delle Persone



con Demenza”.

Qualsiasi organizzazione, associazione, cooperativa o Comune italiano potrà contattare la Federazione e, seguendo un percorso guidato, avviare quelle iniziative e attuare quel cambiamento sociale necessari a creare il seme di una Comunità Amica delle Persone con Demenza.

E’ un percorso lungo, perché implica la necessità di affrontare un cambiamento di atteggiamento e di approccio alla comunità, che non comporta il solo fregiarsi di un simbolo o dell’etichetta “Amico delle Persone con Demenza”, ma piuttosto rende consapevoli del fatto che nessuna comunità sarà mai davvero “Dementia Friendly”. Ci saranno sempre aspetti che si potranno migliorare o iniziative che si potranno sperimentare con l’obiettivo chiaro di capire i bisogni delle persone con demenza e agire in loro aiuto.

Se sei interessato a sviluppare e promuovere il progetto di Comunità Amica delle Persone con Demenza scrivi a: dfc@alzheimer.it o contatta la Federazione Alzheimer Italia. **ci**



DOPPIO RICONOSCIMENTO

Il progetto pilota “Comunità Amica delle Persone con Demenza”, promosso dalla Federazione Alzheimer Italia e dal Comune di Abbiategrosso, ha ricevuto due premi: il Primo Premio Areté 2016 per la Comunicazione Pubblica di Confindustria e il Premio Salute sostenibile nell’ambito del Cresco Award Città Sostenibili di Fondazione Sodalitas e ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani).

L’azienda Bracco, partner dell’iniziativa, metterà a disposizione un’équipe multidisciplinare che offrirà una consulenza tecnica specialistica per analizzare il progetto e identificare elementi di miglioramento e sviluppo.

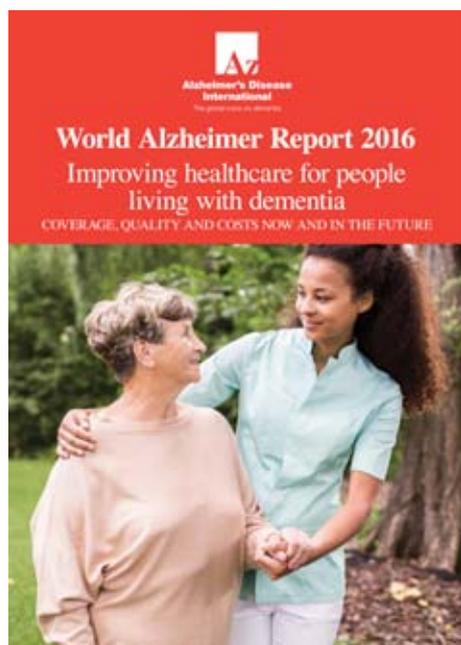
Il Premio Areté è stato assegnato in quanto “rilevante esempio di comunicazione responsabile”.

Il Premio Salute sostenibile perché “affronta in modo valido la gestione della malattia di Alzheimer, che ha ripercussioni a tutti i livelli del tessuto sociale”.



RAPPORTO MONDIALE ALZHEIMER 2016

La maggior parte delle persone con demenza deve ancora ricevere una diagnosi, oltre a un'attenzione completa e continua. Il Rapporto invita ad azioni comuni per estendere l'assistenza sanitaria



Il Rapporto Mondiale Alzheimer 2016 intitolato **“Migliorare l’assistenza sanitaria alle persone con demenza. Assistenza, qualità e costi attuali e futuri”** è stato diffuso in Italia il 21

settembre, Giornata Mondiale Alzheimer, dalla Federazione Alzheimer Italia, rappresentante per il nostro Paese di Alzheimer’s Disease International (ADI). Il Rapporto, redatto dai ricercatori del King’s College London e dalla London School of Economics and Political Science (LSE), riporta un’analisi dei modelli assistenziali di Canada, Cina, Indonesia, Messico, Sudafrica, Corea del Sud e Svizzera. Rivela che:

-la demenza colpisce 47 milioni di persone in tutto il mondo, destinate a triplicarsi entro il 2050

-solo circa metà dei malati nei paesi ad alto reddito e uno su dieci nei paesi a medio e basso reddito ricevono una diagnosi

-è possibile estendere la copertura dei servizi alle sempre più numerose persone con demenza solo migliorando la capacità e l’efficienza dell’assistenza.

Il Rapporto sottolinea che l’assistenza alle persone con demenza soltanto da parte di

medici specialisti costituisce una barriera al progresso. Il maggiore coinvolgimento di personale non specializzato può soddisfare la crescente domanda di assistenza e ridurre il costo individuale fino al 40 per cento. La disponibilità di nuovi trattamenti è cruciale per garantire equità e giustizia sociale ai due terzi delle persone con demenza che vivono nei paesi con scarse risorse.

Chiari percorsi di cura dovrebbero definire ruoli e responsabilità in seno al sistema assistenziale e stabilire standard da monitorare e rispettare. Percorsi di cura, coordinamento strutturato, risorse e assistenza continua sono attualmente dedicati alle persone con malattie croniche di altro tipo, quali diabete, ipertensione e tumori.

Una maggiore copertura dei servizi di assistenza sanitaria è economicamente possibile, avendo un costo pari a circa lo 0,5 per cento della spesa sanitaria totale. Occorre una volontà politica per mettere in atto i cambiamenti necessari.

Il Rapporto invita quindi a un mutamento radicale nella modalità di erogazione dei servizi di assistenza sanitaria ai soggetti con demenza, modificandola verso un’assistenza di base non specialistica e contributi coordinati di tutti i livelli del settore sociosanitario. Sottolinea inoltre che l’assistenza deve essere continua e integrata, con particolare attenzione alla qualità di vita delle persone con demenza e di chi se ne prende cura.

Occorrono ulteriori studi su:

-rapporto costi/benefici della presa in carico e della gestione del singolo caso
-possibilità di evitare o abbreviare i ricoveri ospedalieri non indispensabili
-vantaggi e rischi di una pianificazione dell’assistenza all’avanguardia
-approccio alle cure palliative
-quali elementi dell’assistenza sanitaria possono essere trasferiti facilmente ai servizi non specialistici.

Il Rapporto Mondiale Alzheimer 2016 è consultabile sul sito www.alz.co.uk/worldreport2016 e www.alzheimer.it/report2016.html

L’APPELLO DEL SANTO PADRE



Vaticano, 21 settembre 2016. Oggi ricorre la XXIII Giornata Mondiale Alzheimer, che ha per tema “Ricordati di me”. Invito tutti i presenti a “ricordarsi”, con la sollecitudine di Maria e con la tenerezza di Gesù Misericordioso, di quanti sono affetti da questo morbo e dei loro familiari per far sentire la nostra vicinanza. Preghiamo anche per le persone che si trovano accanto ai malati sapendo cogliere i loro bisogni, anche quelli più impercettibili, perché visti con occhi pieni di amore.

2015

RAPPORTO ANNUALE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Al Consiglio Nazionale ed ai Soci della Federazione Alzheimer Italia

Abbiamo svolto la revisione contabile d'esercizio della Federazione Alzheimer Italia (Associazione senza fini di lucro), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal prospetto dei proventi e delle spese, dal prospetto delle variazioni nella situazione patrimoniale e finanziaria e dalle note illustrative.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio in conformità ai criteri di redazione illustrati nell'apposito paragrafo delle note illustrative.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D. Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi. La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dal Consiglio Direttivo, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Federazione Alzheimer Italia al 31 dicembre 2015 è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri di redazione illustrati nelle note illustrative.

Altri aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge in quanto la Federazione Alzheimer Italia non è tenuta alla revisione legale dei conti.

DELOITTE & TOUCHE S.P.A.
Andrea Restelli
Socio

Milano, 16 giugno 2016

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2015 (Importi in Euro)

Attività	
<i>Attività a breve termine</i>	
Cassa (Nota 3)	438
Banche (Nota 3)	1.045.375
Crediti verso Associazione Alzheimer Milano (Nota 4)	180.904
Crediti diversi (Nota 5)	30.549
Ratei e risconti attivi (Nota 6)	2.195
Immobili (Nota 7)	87.850
Totale attività a breve termine	1.347.311
<i>Immobilizzazioni materiali:</i>	
Terreni e Fabbricati	0
Mobili e Arredi (Nota 8)	4.799
Impianti (Nota 9)	3.000
Macchine elettroniche (Nota 10)	14.925
Altri beni (Nota 11)	3.885
Immobilizzazioni lorde	26.609
Fondi ammortamento e Svalutazioni (Nota 12)	(25.383)
Totale Immobilizzazioni materiali	1.226
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	
Totale Immobilizzazioni finanziarie	0
Totale attività	1.348.537

Passività e patrimonio netto

<i>Passività a breve termine:</i>	
Debiti verso fornitori (Nota 13)	14.532
Debito verso Fondazione Golgi (Nota 14)	50.000
Debiti verso Associazione Alzheimer Milano (Nota 4)	20.550
Debiti verso dipendenti (Nota 15)	13.353
Debiti diversi (Nota 16)	17.029
Ratei e risconti passivi (Nota 16)	155
Totale passività a breve termine	115.619
Fondo Oneri per prog. da realizzare (Nota 38)	74.500
Fondo Sviluppo Funzioni Fundraising (Nota 38)	60.000
Trattamento di fine rapporto (Nota 17)	42.292
Patrimonio netto (Nota 18):	
Patrimonio libero	
Avanzi esercizi precedenti	590.088
Avanzo dell'esercizio	106.038
Totale patrimonio libero	696.126
Patrimonio vincolato	
Fondo per la costituzione della Fondazione Alzheimer	200.000
Fondi vincolati per decisione degli organi sociali	160.000
Totale Patrimonio vincolato	360.000
Totale Patrimonio netto	1.056.126
Totale passività e patrimonio netto	1.348.537

Prospetto dei proventi e delle spese al 31 dicembre 2015 (Importi in Euro)

Proventi:	
Quote associative (Nota 19)	12.535
Erogazioni liberali (Nota 20)	92.068
Rimborsi da Associazioni locali (Nota 21)	1.360
Interessi attivi (Nota 22)	6.437
Eredità Gallese (Nota 23)	87.850
Locazioni Appartamento Monza - Er. Gallese (Nota 23)	2.257
Eredità Moggia (Nota 24)	15.846
Contributo straordinario (Nota 25)	120.000
Utilizzo F.do Oneri per progetti da realizzare (Nota 38)	43.000
Sopravvenienze attive e arrotondamenti attivi	0
Totale proventi	381.353

Spese:

Stipendi (Nota 26)	44.011
TFR	3.303
Oneri sociali (Nota 26)	13.518
Collaborazioni e Consulenze legali (Nota 26)	564
Contributo per ricerca (Progetto Inve.ce) (Nota 14)	50.000
Energia elettrica (Nota 27)	1.222
Affitti (Nota 27)	11.391
Spese telefoniche (Nota 27)	4.667
Pulizia uffici (Nota 27)	3.310
Valori bollati	3.353
Stampati, cancelleria (Nota 28)	3.599
Consulenza contabile e fiscale (Nota 29)	10.077
Assistenza software	943
Manutenzioni e materiali di consumo	3.069
Iscrizioni associative (Nota 30)	4.149
Noleggi	547
Attività istituzionali (Nota 32)	42.550
Altre spese	322
Spese bancarie e postali	870
Spese eredità Gallese (Nota 31)	15.175
Spedizioni	872
Trasporti, viaggi	1.514
Congressi e convegni (Nota 33)	2.917
Rimborso Spese Presidente	0
Acc. Oneri attività istituzionali (Nota 38)	43.000
Ammortamenti (Nota 34)	670
Svalutazione Immob. Materiali	0
Imposte e tasse (Nota 35)	2.308
Sopravvenienze passive (Nota 36)	2.800
Imposte dell'esercizio (Nota 37)	4.594
Totale spese	275.315
Avanzo di gestione dell'esercizio	106.038

Note illustrative al Bilancio al 31 dicembre 2015

(Importi in Euro ove non diversamente specificato)

1. ATTIVITÀ DELLA FEDERAZIONE – omissis

2. SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI

Di seguito vengono rilevati i principi contabili più significativi utilizzati nella redazione degli allegati prospetti contabili:

Crediti e debiti – I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo; i debiti sono esposti al valore nominale.

Immobilizzazioni finanziarie – I certificati di deposito sono iscritti al costo di sottoscrizione che è recuperabile a scadenza. Nel corso dell'esercizio non sono stati sottoscritti certificati di deposito.

Immobilizzazioni materiali – Le immobilizzazioni materiali sono registrate al costo di acquisto. Gli ammortamenti sono calcolati a quote costanti in base ad aliquote ritenute rappresentative della vita residua dei cespiti, come segue:

Arredi	12 %
Impianti	10 %
Macchine elettroniche	25 %

Per gli acquisti dell'esercizio le aliquote suddette sono considerate al 50%.

Le immobilizzazioni materiali che, alla data di chiusura dell'esercizio, risultino di valore durevolmente inferiore a quello di iscrizione in bilancio sono iscritte a tale minor valore. Qualora vengano meno le cause che hanno generato le svalutazioni, sono ripristinati i valori delle immobilizzazioni nei limiti delle svalutazioni effettuate e tenendo conto degli ammortamenti maturati.

Le immobilizzazioni materiali ricevute in donazione sono iscritte, al momento dell'accettazione della donazione, al valore simbolico, che equivale al valore catastale per i beni immobili, ed al valore nominale per gli altri beni. Nell'anno non ci sono state donazioni.

Le immobilizzazioni materiali ricevute in eredità sono iscritte al valore di perizia ottenuta nel periodo in cui sono ricevute o in quello in cui si acquisisce il diritto a riceverle.

Patrimonio netto – È formato dal patrimonio libero che è costituito dal risultato gestionale dell'esercizio in corso e dal risultato gestionale degli esercizi precedenti nonché dalle riserve statutarie libere e dal patrimonio vincolato che è composto da fondi vincolati per scelte operate da terzi donatori o dagli Organi istituzionali e dalle riserve statutarie vincolate.

Trattamento di fine rapporto di lavoro – Il trattamento di fine rapporto riflette la passività maturata alla fine dell'esercizio a favore di tutti i dipendenti in base alle disposizioni delle leggi e dei contratti di lavoro vigenti. Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

La Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) ha introdotto nuove regole per il TFR (Trattamento di fine rapporto) maturando dall'1 gennaio 2007.

Per effetto della riforma della previdenza complementare:

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in associazione;
- le quote di TFR maturande a partire dall'1 gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, secondo le modalità di adesione esplicita o adesione tacita:
 - a. destinate a forme di previdenza complementare;
 - b. mantenute in azienda.

Le quote maturande a partire dall'1 gennaio 2007 continuano a trovare rappresentazione economica nella voce "Trattamento di fine rapporto".

Proventi e spese – Sono contabilizzati secondo il criterio della competenza economica e nel rispetto del principio della prudenza.

Imposte – La Federazione Alzheimer Italia è una organizzazione senza fini di lucro e non svolge attività commerciale. È pertanto soggetta alle disposizioni in vigore applicabili alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, ai sensi dell'art. 150 (ex art. 111 ter) del DPR n. 917/1986.

3. CASSA E BANCHE

Il saldo al 31 dicembre 2015 è così composto:

	31.12.2015	31.12.2014
Conto corrente bancario	1.041.289	1.072.314
Conto corrente postale	2.150	2.682
Carta di credito ricaricabile	1.936	545
Totale Banche	1.045.375	1.075.541
Denaro o valori in cassa	438	891
Totale Cassa	438	891
Totale Disponibilità Liquide	1.045.813	1.076.432

Il saldo della voce include anche gli interessi maturati e non ancora liquidati.

Rispetto al precedente esercizio le disponibilità liquide sono aumentate di Euro 30.619.

Per il dettaglio sulla movimentazione della liquidità si rinvia al prospetto delle variazioni nella situazione patrimoniale/finanziaria.

4. CREDITI E DEBITI VERSO ASSOCIAZIONE ALZHEIMER MILANO

I crediti, pari ad Euro 180.904, sono relativi:

- all'assegnazione di un contributo straordinario di Euro 120.000 deliberato da parte del Consiglio Direttivo dell'Associazione Alzheimer Milano in data 17 dicembre 2015 a favore della Federazione Alzheimer Italia;
- al riaddebito del costo del personale, pari a complessivi Euro 60.088, relativo al costo di due lavoratori, assunti dalla Federazione Alzheimer Italia ma che prestano la loro attività anche presso l'Associazione Alzheimer.

I debiti, pari ad Euro 20.550, derivano dal riaddebito dei costi della sede utilizzata sia dall'Associazione che dalla Federazione Alzheimer Italia. Questi costi sostenuti interamente dall'Associazione sono ripartiti sulla base dell'utilizzo dei locali tra l'Associazione e la Federazione.

Nell'esercizio 2015 non vi sono state modifiche nelle percentuali di ripartizione dei costi tra l'Associazione e la Federazione Alzheimer Italia, come da delibera del Consiglio Direttivo dell'Associazione Alzheimer Italia del 25 novembre 2011.

Si riporta nella tabella sottostante il riepilogo delle percentuali di riaddebito e dei costi riaddebitati alla Federazione Alzheimer Italia.

Descrizione	Costo totale sostenuto 2015	% di riaddebito 2015	importo riaddebitato 2015
Affitti e spese	17.001	67%	11.391
Energia elettrica	1.824	67%	1.222
Spese telefoniche	6.906	67%	4.627
Pulizia uffici	4.941	67%	3.310
Totale	30.672		20.550

5. CREDITI DIVERSI

I crediti diversi, pari ad Euro 30.549, comprendono principalmente:

- Quote associative e di affiliazione non ancora incassate alla data del 31 dicembre 2015 per Euro 4.265;
- Crediti nei confronti del Signor Guido Gallese per la quota di competenza di Federazione Alzheimer degli affitti dell'appartamento di Monza per l'anno 2015, pari ad Euro 4.657. Tali affitti sono stati interamente incassati dal Signor Gallese nel corso dell'anno 2015, ma al 31 dicembre 2015 non erano ancora stati rimborsati da parte di quest'ultimo alla Federazione;
- Credito generato nei confronti della Lombarda Vita S.p.A. relativo all'Eredità Moggia per Euro 15.846 (per completezza si rimanda alla nota 24).

6. RATEI E RISCOINTI ATTIVI

La voce ratei e risconti attivi pari ad Euro 2.195 comprende:

- Euro 1.875 derivanti dal risconto del costo per l'abbonamento al mensile Vita;
- Euro 220 derivanti dal risconto del costo per la manutenzione degli estintori;
- Euro 100 derivanti dal risconto del costo per l'iscrizione al Convegno ADI 2016.

7. IMMOBILI

La voce pari a Euro 87.850 è relativa all'acquisizione tra le attività della Federazione di un immobile sito nel comune di Monza. Nel corso dell'anno infatti la Federazione ha ereditato dalla Signora Anna Maria Gallese il 50% di un appartamento sito in Monza, accettando l'eredità con beneficio di inventario in seguito alla riunione del Consiglio del 16 maggio 2015. Successivamente, in data 20 novembre 2015, il Consiglio ha deliberato l'accettazione della donazione a titolo gratuito da parte del Signore Guido Gallese del restante 50% dello stesso immobile. L'appartamento è stato iscritto al valore catastale tra le attività a breve termine, in quanto trattasi di bene non utilizzato nell'ambito delle attività della Federazione e destinato alla successiva rivendita. Per lo stesso motivo esso non è soggetto ad ammortamento.

8. MOBILI E ARREDI

Il costo storico della voce mobili e arredi (Euro 4.799) è invariato nel corso dell'esercizio 2015. Il relativo fondo ammortamento (Euro 4.623) è aumentato per effetto della quota di ammortamento dell'esercizio stesso (Euro 62).

La voce include il valore dei mobili relativi ad una sala riunioni e ad una reception iscritto al valore simbolico definito per legge, in quanto acquisiti nel patrimonio della Federazione a seguito della donazione della Signora Paola Pennecchi ricevuta in esercizi precedenti. La voce include inoltre un armadio per l'ufficio della Federazione, acquistato nel corso del 1999 in seguito ad una donazione del circolo "The Benvenuto Club of Milan", specificatamente destinata, all'acquisto di attrezzature per l'ufficio.

Il valore contabile dei mobili e arredi al 31 dicembre 2015, al netto del fondo ammortamento, ammonta ad Euro 176.

9. IMPIANTI

Il costo storico degli impianti non si è movimentato nel corso dell'esercizio 2015 (Euro 3.000 al 31 dicembre 2015), ma si è incrementato solo il suo fondo ammortamento (Euro 1.950 al 31 dicembre 2015) per effetto della quota di ammortamento dell'esercizio stesso (Euro 300).

Gli impianti sono costituiti dall'impianto di condizionamento acquisito nell'esercizio 2009, la voce non presenta variazioni rispetto all'esercizio precedente ed il valore contabile al 31 dicembre 2015, al netto del fondo ammortamento, ammonta ad Euro 1.050.

10. MACCHINE ELETTRONICHE

Il costo storico della voce macchine elettroniche, che ammontano ad Euro 14.925, è rimasto invariato rispetto al valore al 31 dicembre 2014. Le macchine elettroniche sono costituite principalmente da computer, stampanti e sistemi di rete.

Il fondo ammortamento della classe ammonta ad Euro 14.925 e la quota di ammortamento registrata nell'esercizio stesso è pari ad Euro 0.

Le macchine elettroniche al 31 dicembre 2015 risultano pertanto completamente ammortizzate.

11. ALTRI BENI

Gli altri beni sono costituiti da beni di valore inferiore ai 516,46 Euro, ammortizzati interamente nell'esercizio in cui vengono acquisiti. La voce è aumentata rispetto all'esercizio precedente per Euro 308 per effetto di un incremento avvenuto durante l'anno per l'acquisto di una scaffalatura e di altro materiale elettronico.

12. FONDI AMMORTAMENTO E SVALUTAZIONI

La voce è aumentata rispetto l'esercizio precedente di Euro 670. L'aumento è principalmente dovuto alle quote di ammortamento dell'anno e agli incrementi commentati nei paragrafi precedenti.

13. DEBITI VERSO FORNITORI

La voce ammonta ad Euro 14.532 e presenta un aumento rispetto allo scorso anno di Euro 4.869 dovuto alla tempistica dei pagamenti. Tutti i debiti risultano esigibili entro l'esercizio successivo.

14. DEBITO VERSO FONDAZIONE GOLGI

La voce, pari a Euro 50.000, è riferita al contributo che sarà erogato nel corso del 2016 alla Fondazione Golgi Cenci per l'attività di ricerca scientifica iniziata nell'anno 2010 sull'invecchiamento cerebrale, con particolare riguardo ai meccanismi dell'invecchiamento normale del cervello e a quelli delle malattie responsabili del declino cognitivo e motorio degli anziani. Il debito relativo al contributo appostato nel bilancio 2014 verso per la Fondazione Golgi per Euro 50.000 è stato onorato nel mese di giugno 2015.

15. DEBITI VERSO DIPENDENTI

I debiti verso dipendenti, che ammontano ad Euro 13.353, sono costituiti dai ratei del personale dipendente per ferie, ROL e quattordicesima. Si segnala che nello scorso esercizio i ratei del personale venivano classificati tra i ratei passivi, perciò i dati relativi al 31 Dicembre 2014 sono stati riclassificati per renderli comparabili con quelli al 31 Dicembre 2015.

16. DEBITI DIVERSI E RATEI E RISCOINTI PASSIVI

I debiti diversi che ammontano complessivamente ad Euro 17.029 sono principalmente riferiti a debiti verso erario per ritenute su lavoro dipendente per Euro 4.767, a debiti verso istituti previdenziali per Euro 5.295, per Euro 212 al saldo IRAP da versare, per Euro 1.537 al saldo IRES da versare, al deposito cauzionale versato dall'inquilino dell'appartamento di Monza per Euro 2.250, per Euro 2.400 al debito nei confronti del Signor Guido Gallese per l'affitto dei mobili presenti nell'appartamento di proprietà della Federazione, per Euro 75 dovuto al Signor Guido Gallese per il 50% delle spese sostenute, alla prima rata Tasi per Euro 323.

I ratei passivi (Euro 155) sono costituiti da quote associative di competenza dell'anno 2016. In seguito alla riclassificazione dei ratei del personale, i dati relativi al 31 Dicembre 2014 sono stati a loro volta riclassificati per renderli comparabili con quelli al 31 Dicembre 2015.

17. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

La movimentazione del fondo è la seguente:

Saldo al 01.01.2015	35.870
Imposta sostitutiva	(92)
Accantonamento dell'esercizio	6.514
Saldo al 31.12.2015	42.292

Il fondo è determinato sulla base delle competenze maturate a fine esercizio e copre integralmente l'impegno della società nei confronti dei due dipendenti in forza al 31.12.2015.

18. PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2015 risulta variato rispetto all'esercizio precedente come segue:

Saldo al 31 dicembre 2014	1.065.088
Utilizzo fondi	(55.000)
Utilizzo avanzi gestione esercizi precedenti	(60.000)
Avanzo di gestione dell'esercizio 2015	166.791
Saldo al 31 dicembre 2015	1.116.879

Si rammenta che il Consiglio Direttivo in data 20 maggio 2011, in modo uniforme a quanto definito per la Associazione Alzheimer Milano in riferimento al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2010, aveva deliberato di destinare Euro 275.000 del patrimonio libero a specifiche iniziative, tale somma era quindi stata riclassificata dal patrimonio libero al patrimonio vincolato. Il residuo di tale importo è ad oggi pari ad Euro 160.000.

Il patrimonio vincolato include inoltre il fondo per la costituzione della Fondazione Alzheimer pari ad Euro 200.000 deliberato sempre dal Consiglio Direttivo in data 20 maggio 2011.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2015 comprende le seguenti donazioni al lordo degli utilizzi verificatesi nel corso degli anni:

- Euro 20.000 relativi ad una eredità in denaro lasciata nel corso dell'esercizio 2010 dalla signora Morari Bruna.
- Euro 150.200 relativi a due eredità ricevute nel corso del 2007: la prima di Euro 91.400 relativa alla residua eredità della signora Maria Pia Colombini per conti correnti, titoli e polizze assicurative che nell'esercizio precedente erano ancora in capo alla di cuius; la seconda di Euro 58.800 relativa ad un lascito testamentario del signor Umberto Pascolutti.
- Euro 285.100 relativi a due eredità ricevute nel corso del 2006: la prima di Euro 235.100 in beni mobili e immobili destinata alla Federazione dalla signora Maria Pia Colombini ed accettata con beneficio di inventario in data 17 maggio 2006. La seconda di Euro 50.000 destinata alla Federazione dal signor Raoul Mariani ed accettata nel mese di dicembre 2006; l'incasso del lascito è avvenuto nel mese di febbraio 2007.
- Euro 148.100 relativi a due eredità ricevute nel corso del 2005: la prima di Euro 125.000 destinata all'associazione dalla signora Amalia Knez, la seconda di Euro 23.100 destinata all'associazione dalla Professoressa Mompurgo Tagliabue Ernesta.

19. QUOTE ASSOCIATIVE DA ASSOCIAZIONI LOCALI

La voce, pari a Euro 12.535, include Euro 9.600 di quote annuali associative ricevute dalle Associazioni locali ammesse in via definitiva nella Federazione, Euro 2.635 di quote annuali di affiliazione ricevute da Associazioni locali affiliate ed Euro 300 di quote annuali delle Associazioni ammesse in via sperimentale oltre alle quote di nuova adesione.

Tali quote sono importi fissi, il cui ammontare è stato stabilito nell'assemblea del 26 giugno 2005 nel seguente modo:

- gli Associati a titolo sperimentale versano una quota annuale di Euro 150;
 - gli Associati Ordinari Definitivi (a partire dal primo anno successivo a quello in cui l'ammissione è avvenuta) versano per 3 anni una quota annuale di Euro 300;
 - dopo questo periodo, gli Associati Ordinari Definitivi verseranno una quota annuale di Euro 500.
 - gli Affiliati, invece, versano una quota annuale pari a Euro 155.
- Tali quote vengono rilevate nei proventi dell'esercizio per competenza.

20. EROGAZIONI LIBERALI

La voce, pari ad Euro 92.068 (decrementata di Euro 13.927 rispetto all'esercizio precedente), è costituita dalle donazioni ricevute da persone fisiche e giuridiche di diversa natura. Le erogazioni liberali risultano essere diminuite con ogni probabilità a causa della crisi economica attuale.

Le donazioni vengono rilevate nei proventi dell'esercizio solo quando sono incassate, nel rispetto del principio della prudenza.

21. RIMBORSI DA ASSOCIAZIONI LOCALI

I rimborsi da associazioni locali, che ammontano ad Euro 1.360 (Euro 2.380 nel 2014), si riferiscono ai contributi e ai rimborsi che vengono richiesti alle associazioni locali per il materiale inviato (es: notiziari e schede informative).

22. INTERESSI ATTIVI

La voce, pari ad Euro 6.437 (Euro 14.142 nel 2014), include gli interessi attivi maturati nel corso dell'esercizio sui conti correnti bancari. La diminuzione del provento è prevalentemente imputabile alla riduzione dei tassi di interesse.

23. EREDITA' GALLESE

La voce è pari ad Euro 87.850 e si riferisce ad un bene immobile ereditato per il 50% dalla Signora Anna Maria Gallese e donato dal Signore Guido Gallese per il restante 50%.

Dal 1 gennaio 2015 ha avuto inizio un contratto di locazione per il quale la Federazione ha percepito il 50% del canone di affitto pari ad Euro 2.275. La Federazione è divenuta proprietaria dell'intero immobile per effetto della donazione in data 18 dicembre 2015.

24. EREDITA' MOGGIA

La voce pari ad Euro 15.846 si riferisce alla quota di una polizza stipulata con la Lombarda Vita S.p.A. dalla Signora Maria Moggia che ha nominato la Federazione tra gli eredi. Il Consiglio ha deliberato l'accettazione dell'eredità con beneficio di inventario in data 20 novembre 2015.

25. CONTRIBUTO STRAORDINARIO

Il contributo straordinario è stato iscritto a seguito della delibera del 17 dicembre 2015 del Consiglio Direttivo di Associazione Alzheimer Milano che ha deliberato l'assegnazione di un contributo straordinario dell'importo di Euro 120.000 alla Federazione Alzheimer Italia a fronte delle attività statutarie di promozione e coordinamento della ricerca sulle cause, prevenzione, assistenza e terapia della malattia Alzheimer, di assistenza e sostegno ai familiari dei malati e di sensibilizzazione.

26. COSTI DEL PERSONALE DIPENDENTE E COLLABORAZIONI

L'importo complessivo, pari ad Euro 61.396, è così composto:

Voce	31.12.2015	31.12.2014	Variaz. %
Salari e stipendi	44.011	60.091	- 27%
Contributi	13.518	18.256	- 15%
Quota TFR	3.303	4.436	- 25%
Collaborazioni	564	5.357	- 89%
Totale	61.396	88.140	- 30%

Il costo per salari e stipendi, contributi e quota TFR è relativo al costo di due dipendenti, i cui costi sono già al netto del riaddebito del 50% degli stessi all'Associazione Alzheimer Milano, in quanto entrambi ricoprono la medesima funzione sia per l'Associazione che per la Federazione. Infine la voce Collaborazioni risulta essere pari alle spese per consulenze legali.

27. ENERGIA, AFFITTI, TELEFONO, PULIZIA E SPESE DI PUBBLICITA'

Le voci sono relative al riaddebito dei costi, da parte dell'Associazione Alzheimer, inerenti la sede, in quanto titolare del contratto di affitto. La sede viene infatti utilizzata sia dalla Federazione che dall'Associazione (si veda Nota 4).

28. STAMPATI E CANCELLERIA

La voce, pari ad Euro 3.599, è aumentata rispetto all'esercizio precedente di Euro 392.

29. CONSULENZE CONTABILI E FISCALI

La voce, pari ad Euro 10.077 (Euro 10.004 nel 2014), è relativa agli onorari per la gestione della contabilità, per l'elaborazione delle paghe, per la predisposizione della dichiarazione dei redditi e agli onorari per la revisione al Bilancio 31.12.2015.

30. ISCRIZIONI ASSOCIATIVE

La voce, pari a Euro 4.149 (Euro 4.113 nel 2014), include Euro 1.200 di quota associativa per l'Associazione Alzheimer Europa, Euro 1.969 di quota associativa per l'Associazione Disease International ed Euro 980 relativi ad altre quote associative.

31. SPESE EREDITA' GALLESE

La voce pari ad Euro 15.175 si riferisce alle spese notarili, alla tassa di successione ed alle spese condominiali sostenute dalla Federazione per l'immobile ereditato dalla Signora Anna Maria Gallese.

32. ATTIVITA' ISTITUZIONALI

La voce, pari ad Euro 42.550 è costituita dai costi sostenuti per lo svolgimento delle attività istituzionali e ricomprende principalmente i costi relativi alla realizzazione di pubblicazioni per la diffusione di informazioni sulla malattia Alzheimer, costi per l'abbonamento al mensile Vita e costi relativi alla predisposizione del bilancio di missione. Si riporta nella tabella sottostante la suddivisione dei costi per tipologia di attività.

Attività istituzionali	Costo
Notiziari e spese invio	7.591
Bilancio di missione	11.507
Abbonamento Vita	7.500
Premio giornalistico	12.500
Varie	3.000
Stampati	452
Totale costi attività istituzionali	42.550

33. CONGRESSI E CONVEGNI

La voce, pari ad Euro 2.917 (Euro 10.577 nel 2014), comprende principalmente le spese di viaggio connesse alla partecipazione di membri del Consiglio Direttivo e delegati a convegni e congressi in ambito internazionale e nazionale organizzati prevalentemente dalle varie Associazioni Alzheimer.

34. AMMORTAMENTI

La voce, pari ad Euro 670 (Euro 1.515 nel 2014), è costituita dagli ammortamenti sugli impianti (Euro 300), sui mobili e arredi (Euro 62) e su altri beni (Euro 308).

35. IMPOSTE E TASSE

La voce, pari ad Euro 2.308 (Euro 3.215 nel 2014), comprende le ritenute sugli interessi attivi bancari.

36. SOPRAVVENIENZE PASSIVE

La voce, pari ad Euro 2.800 (Euro 524 nel 2014), è relativa a quote annuali di Associati Definitivi non incassate e non recuperabili.

37. IMPOSTE DELL'ESERCIZIO

Le imposte dell'esercizio pari ad Euro 4.594 (Euro 2.845 nel 2014) sono relative all'IRAP per Euro 3.057 e all'IRES per Euro 1.537.

38. FONDO ONERI PER PROGETTI DA REALIZZARE E FONDO SVILUPPO FUNZIONI FUNDRAISING

Il fondo oneri per progetti futuri da realizzare ammonta al 31 dicembre 2015 ad Euro 74.500. Nel corso dell'esercizio 2015, il fondo (pari ad Euro 19.500 al 31 dicembre 2014) è stato integrato per Euro 55.000 utilizzando il fondo attività istituzionali e rilasciato nella misura pari alle attività istituzionali realizzate nel corso del 2015 per Euro 43.000.

Il Consiglio Direttivo, in data 20 novembre 2015, ha deliberato il reintegro del fondo oneri per progetti futuri da realizzare per lo stesso importo di Euro 43.000. In seguito alla movimentazione intervenuta nell'anno il fondo al 31 dicembre 2015 ammonta quindi ad Euro 74.500.

Nel corso dell'anno 2015 è stato costituito per Euro 60.000 il Fondo Sviluppo Funzioni Fundraising per la creazione e l'implementazione delle attività di fundraising con il supporto dei consulenti di ConfiniOnline. Tale importo è stato accantonato utilizzando gli avanzi degli esercizi precedenti.

Il Rapporto completo è disponibile sul sito www.alzheimer.it/rapporto15.pdf

VILLAGGIO ALZHEIMER MADE IN ITALY

A Cardano al Campo, provincia di Varese, entro il 2019 prenderà vita una sperimentazione tutta italiana di un villaggio dedicato alle persone con demenza a cura della Fondazione il Melo di Gallarate

Il villaggio Alzheimer olandese di Hogewey ha fatto il giro dei media mondiali sulla base di un'intuizione tanto semplice quanto rivoluzionaria: offrire alle persone con demenza la possibilità di vivere in case, invece che in una casa di riposo, e di circolare liberamente in uno spazio esterno che è un paese in miniatura con piazze e negozi.

Il progetto Cardano al Campo poggia sui tre elementi strutturali che sono il fondamento di un villaggio Alzheimer: domus, la casa; forum, la piazza; polis, la città.

La casa rappresenta il fulcro della presa in carico della persona: si tratta di abitazioni separate, diversificate per struttura e arredo, in grado di offrire un ambiente domestico a otto/dieci persone, senza corridoi, intorno a una cucina-living centrale funzionale a quella che è la vera rivoluzione metodologica del "prendersi cura": valorizzare la vita quotidiana come modalità di presa in carico protesica e animativa. È la vita nella casa che detta i ritmi della giornata, le occupazioni domestiche che scandiscono i tempi dell'attività e del riposo, la preparazione e consumazione dei pasti con gli operatori che consolidano una naturale alleanza nel "prendersi cura". L'articolazione in dieci diverse case destinate agli anziani permette

altresi di differenziare i nuclei residenziali in funzione di affinità e conflittualità personali, gravità dei sintomi e fasi della malattia.

Le peculiarità del villaggio

Il villaggio vero e proprio espande la metodologia della casa in uno spazio esterno, dove è possibile muoversi in libertà e sicurezza, ma anche ritrovare la "normalità" di quella vita sociale di fatto preclusa dalla malattia. Negozi alimentari, bazar, parrucchiere, bar, cinema, chiesa sono raggiungibili attraverso percorsi che riproducono le vie e le piazze di un vero

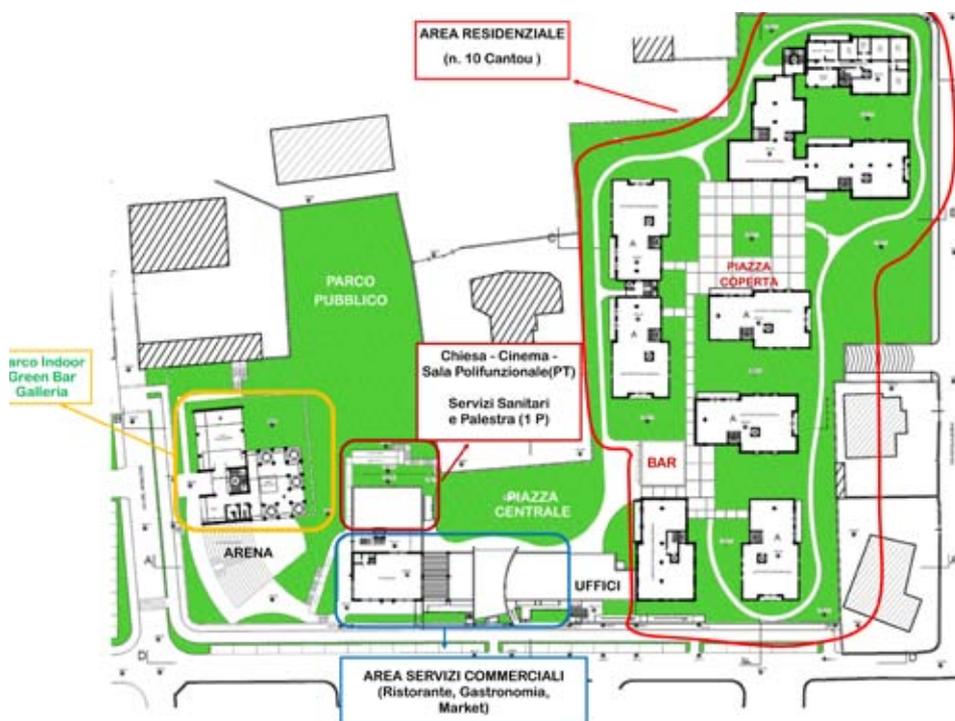
paese, sempre convergenti sulla piazza centrale. Condizione fondamentale perché il villaggio non si riduca a un grottesco teatrino è che tutto sia reale: fare la spesa nei negozi, la messa in piega dal coiffeur e prendere il caffè al bar.

La permeabilità del villaggio e l'interazione territoriale sono il punto decisivo su cui il progetto si gioca la propria credibilità sociale, mostrando di non essere un ghetto, ma una parte integrata nella comunità.

Questo è il motivo per cui, con aree a diverso grado di protezione frequentabili con operatori e familiari ricavate sulle balze della collina, sono stati inseriti altri servizi aperti al territorio: un polo sanitario e una palestra, un ristorante, un parco-giochi invernale con atelier e galleria espositiva, un'arena per concerti all'aperto, serre e aree verdi a uso giardino pubblico. Per lo stesso motivo sono stati ricavati alloggi per operatori e le loro famiglie e una foresteria B&B per soggiorni di familiari e visitatori. La scommessa del villaggio è un apparente paradosso progettuale: creare una realtà artificiale per restituire realtà al quotidiano, realizzare case per poterne uscire, ricercare sicurezze per dare libertà. Il villaggio vuole offrire dignità e motivazione a persone con una storia e una biografia che non possono essere comprese in una presa in carico istituzionale dai tempi e dalle modalità standardizzate.

Un luogo per "persone" e non semplicemente "malati".

*Marco Predazzi
Direttore Medico
Presidente - Fondazione Il Melo Luigi Figini*



UN MODELLO DI CURA CENTRATA SULLA PERSONA

Il Centro di Eccellenza Alzheimer della FERB (Fondazione Europea di Ricerca Biomedica), che opera all'ospedale Briolini di Gazzaniga (BG), si occupa di diagnosi, cura e trattamento delle persone affette da Alzheimer e altre demenze in un'ottica di presa in carico globale della persona e dei suoi familiari

Il Centro offre la possibilità di ricoveri a *indirizzo riabilitativo*, quando si verifici la necessità di trattare i disturbi comportamentali associati alla demenza non sufficientemente controllati dalle terapie domiciliari e tali da mettere in crisi il sistema familiare. Il ricovero è temporaneo, ha una durata non superiore a 60 giorni ed è a carico del Sistema Sanitario Regionale. I posti letto disponibili sono 46.

Il Centro, aperto nel 2005, si ispira all'approccio messo a punto da Tom Kitwood presso l'Università di Bradford (UK), il cosiddetto Person Centred Approach (Cura Centrata sulla Persona, PCC). Secondo i principi della PCC i cosiddetti disturbi comportamentali non vanno interpretati come meri sintomi della malattia, bensì come modalità con le quali il paziente con deficit cognitivo, incapace di comprendere appieno l'ambiente che lo circonda e di esprimere il suo disagio, reagisce agli stimoli ambientali.

Quali interventi adottare

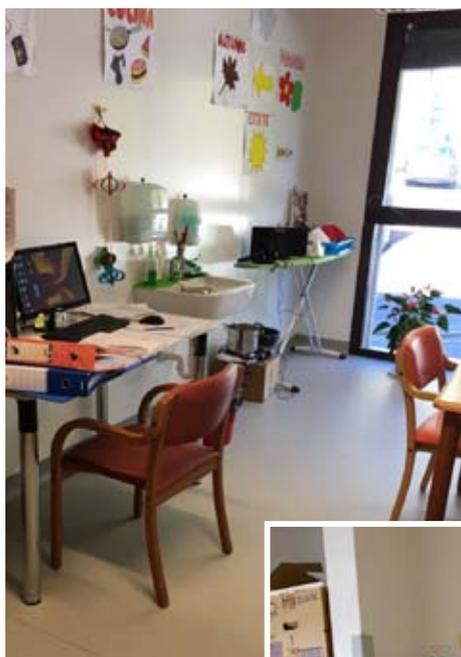
Questa consapevolezza apre la strada a un approccio fondato sulla comprensione, nella misura del possibile, del significato dei BPSD (Behavioural and Psychological Symptoms of Dementia, disturbi comportamentali nelle demenze) e sul

fornire risposte adeguate, instaurando relazioni significative con la persona malata, indipendentemente dall'entità del deficit cognitivo. Il Centro utilizza inoltre lo strumento operativo creato da Kitwood per misurare la qualità dell'assistenza fornita, il cosiddetto Dementia Care Mapping (DCM); pertanto esegue periodicamente le "mappature" dell'assistenza e i risultati sono "restituiti" agli operatori, al fine di assicurare un feedback di immediata utilità pratica. Durante il ricovero vengono messi in atto interventi educativi e riabilitativi e impiegate terapie non farmacologiche, quali la "terapia della bambola", il "treno terapeutico" e la stanza multisensoriale.

Quali risultati ottenere

L'obiettivo è quello di permettere il ritorno del malato a casa in condizioni accettabili. Quando ciò non è possibile, il ricovero presso il Centro può diventare preliminare al ricovero permanente in una Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA), ma anche in questo caso il ricovero può essere utile per impostare una terapia a lungo termine. Proprio nell'ottica di presa in carico globale della persona, negli ultimi anni il centro ha cercato di sviluppare alcune progettualità territoriali (Café di Zia Maria, Progetto di sostegno ai Caregiver-, vedi *Notiziario 52*) anche in collaborazione con altri Enti e Associazioni, con la consapevolezza che la vita della persona affetta da demenza non può e non deve svolgersi all'interno delle strutture, ma deve essere condotta il più possibile "fuori", nelle comunità dalle quali le persone provengono. Con questa premessa stiamo partecipando attivamente alla diffusione sul territorio provinciale dell'idea di "Comunità solidali" con le persone affette da demenza, partecipando ai tavoli di lavoro organizzati dalle amministrazioni pubbliche e sostenendo le iniziative in tal senso, che stanno prendendo piede anche in provincia di Bergamo.

*Sara Fascendini
geriatra responsabile Centro di
Eccellenza Alzheimer FERB Onlus
Gazzaniga (BG)*



UN SALTO PER L'ALZHEIMER: LA SFIDA È SEMPLICE

Ecco cosa ha ottenuto l'iniziativa avviata l'anno scorso da Fabio Marelli, speaker di Discoradio, con l'Associazione Alzheimer Milano e l'Accademia Italiana di Paracadutismo di Casale Monferrato

Un salto con il paracadute. Per la prima volta nella sua vita. Così Fabio Marelli, speaker di Discoradio, aveva ringraziato tutti coloro che avevano risposto alla raccolta fondi "Un salto per l'Alzheimer" da lui promossa a favore dell'Associazione Alzheimer Milano (vedi *Notiziario n. 51*). A distanza di un anno riferiamo quanto è stato fatto finora e diamo voce a Fabio perché ci dica cosa gli è rimasto dentro dell'iniziativa.

"Una grandissima emozione e il ricordo sempre più vivo di mia nonna, che è stata la spinta per avviare e portare a termine l'intero progetto", esordisce Fabio. Che subito aggiunge: "Nell'anno trascorso, grazie al mio lavoro sono entrato in contatto con molte persone: giovani, che si sono avvicinati per la prima volta alla malattia di Alzheimer, e meno giovani, che questa malattia l'hanno vissuta in prima persona". Alla domanda "Rifarebbe l'iniziativa?" Fabio non esita a rispondere: "Certamente, ma non il salto con il paracadute, un'esperienza esaltante ma molto impegnativa dal punto di vista psicologico. Dato il mio profilo professionale mi verrebbe da pensare a qualsiasi iniziativa dove la mia voce possa fare da cassa di risonanza". Grazie Fabio, grazie davvero.

Le donazioni dei sostenitori del progetto "Un salto per l'Alzheimer", a quota 5.000 euro, hanno permesso di sostenere il Servizio di Terapia Occupazionale promosso dall'Associazione Alzheimer Milano con l'Università degli Studi di Milano (vedi *Notiziari n. 46 e 50*), che si



prefigge di identificare i problemi della persona che convive con la demenza nelle attività quotidiane, il carico assistenziale percepito dal familiare, il bisogno psicologico del familiare e il supporto formativo e informativo rivolto al familiare e/o al badante (vedi *box*). Il servizio, volto a migliorare la qualità di vita a domicilio della persona malata e a supportare la famiglia che lo assiste, prevede la presenza presso l'Associazione di una terapeuta occupazionale che

risponde telefonicamente ai quesiti dei familiari (Pronto Alzheimer) e, laddove necessario, valuta le esigenze assistenziali presso il domicilio.

Ma il servizio è andato oltre e da circa due anni ha aperto le porte a stagisti laureati di Terapia Occupazionale offrendo loro una specifica formazione sul campo.

Lo stagista ha la possibilità di sperimentare i vari approcci e rispondere alle richieste dei familiari, effettuare sopralluoghi a domicilio e condurre consulenze presso la sede dell'associazione grazie anche alla possibilità di affiancare il team di "Pronto Alzheimer" nella consulenza telefonica di sostegno e supporto.

Le giornate di formazione sono 10 con cadenza settimanale (bisettimanale in caso di sopralluogo al domicilio). Il progetto prevede tre cicli annuali, con inizio a ottobre, febbraio e aprile. Al termine viene rilasciato un attestato.

I professionisti interessati al progetto di stage presso lo sportello di Terapia Occupazionale possono richiedere maggiori informazioni scrivendo all'indirizzo info@alzheimer.it.

I RISULTATI DEL PROGETTO

Da giugno 2015 a giugno 2016 sono state 98 le famiglie che si sono rivolte al Servizio di Terapia Occupazionale dell'Associazione Alzheimer Milano.

Con 30 di esse è stato possibile avviare un percorso di lavoro specifico di terapia occupazionale, indagare le difficoltà nella gestione quotidiana, suggerire strategie e fornire consigli per migliorare la qualità di vita della persona con demenza e dei suoi familiari.

Con le restanti 68 famiglie la terapeuta occupazionale ha dato un supporto fornendo informazioni circa la malattia e i servizi territoriali e chiarimenti sui primi passi da compiere dopo la diagnosi.

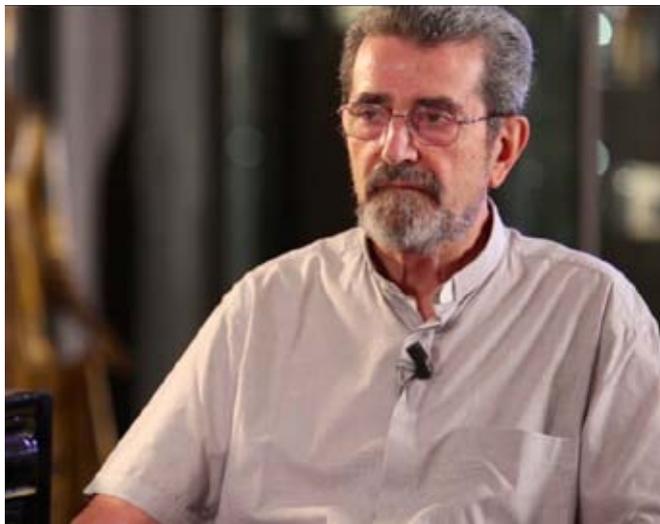
Periodicamente l'Associazione Alzheimer Milano condivide su Facebook una storia vissuta nell'ambito del progetto. www.facebook.com/alzheimer.it

QUANDO L'INTRUSO SI CHIAMA ALZHEIMER

Videointervista a padre Giancarlo Politi proiettata il 16 settembre a Palazzo Reale di Milano in occasione della XXIII Giornata Mondiale Alzheimer e del V Mese Mondiale Alzheimer

“Mi sono accorto della presenza di un intruso... di qualcuno che non doveva essere lì, ma si chiamava Signora Malattia”.

Padre Giancarlo Politi, missionario del PIME (Pontificio Istituto Missioni Estere), non nomina mai l'Alzheimer nella sua intervista con la dottoressa Silvia Vitali, direttore medico Istituto Geriatrico Golgi di Abbiategrasso. Eppure l'Alzheimer si è da tempo impadronito della sua esistenza. Nel video, realizzato dalla Federazione Alzheimer Italia in collaborazione con l'ASP Golgi Redaelli, padre Giancarlo narra con voce calma ed emotiva consapevolezza la scoperta della malattia e la vita quotidiana in questo suo periodo di vita, fatto di relazioni umane, supporto da parte dei familiari e della comunità in cui ora vive, rapporti con il medico e le medicine. E, con lo sguardo ancora vivo e un dolce sorriso, lancia uno straordinario appello a tutti i malati: “Non piangetevi addosso. Occorre che uno abbia la bellezza da comunicare, una bellezza che viene dall'esistenza... Quello che conta è se tu sei contento della tua vita”.



La coraggiosa testimonianza di padre Giancarlo, che serenamente riconosce di non essere più un membro attivo della società, racconta la storia di tutti i malati di Alzheimer, che hanno comunque il diritto di essere ascoltati e di uscire allo scoperto, facendo affidamento su una comunità che lotti contro lo stigma normalmente associato a questa patologia. Perché, dice, *“sei malato, ma questo non ha tolto niente alla tua umanità... la malattia non toglie la capacità di essere padre, madre, figlio”.*

Link a www.youtube.com/user/AlzheimerItalia alla clip video di sintesi dell'intervista (3.30 min) e alla video intervista completa (12.44 min)

LASCERÒ I MIEI BENI ...



Il lascito testamentario, grande o piccolo, è uno dei modi con cui potete dare il vostro aiuto. E' la fonte di entrate più importante per le associazioni di volontariato. Sapere che si potrà contare su entrate future ci permette di programmare in anticipo e dedicarci a progetti a lungo termine. Se desiderate ulteriori informazioni su come ricordare la Federazione

Alzheimer Italia nel vostro testamento telefonate allo 02.809767 e-mail: info@alzheimer.it. Vi ringraziamo per aver pensato a noi.



I volti dell'invecchiare

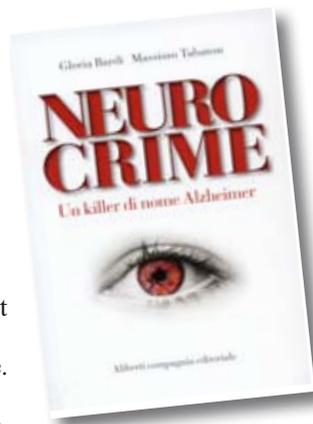
Marco Trabucchi
Edizioni San Paolo
Cinisello Balsamo (MI) 2016
203 pag., 15 euro
www.edizionisanpaolo.it

E' la carrellata dei tanti volti che compongono il popolo degli anziani, per offrire una lettura delle loro vite: nella salute e nella malattia, nella gioia e nella tristezza, nella solitudine e nelle relazioni, nella povertà e nella ricchezza. L'autore, professore nel Dipartimento dei Sistemi dell'Università Tor Vergata di Roma e direttore scientifico del Gruppo di Ricerca Geriatrica di Brescia, accompagna il lettore a comprendere cosa avviene nel cuore e nel cervello di queste persone *“per meglio costruire rapporti significativi a livello individuale e convivenze possibili sia nella famiglia sia negli altri luoghi comunitari”.* Perché *“si invecchia in salute e malattia, come avviene per le altre età della vita”.* Ecco allora una galleria di esempi. Nonno Abel, 92 anni, il profugo più vecchio, che per rivedere la sorella affronta un lungo viaggio. La persona di 101 anni tratta in salvo in Nepal, oltre una settimana dopo il terremoto, sopravvissuta ad acqua e farina. Il signor Giovanni, 90 anni, che produce vino e cura le viti, lavorando anche per ore sotto il sole. La signora tedesca di 102 anni, trasferitasi dalla Germania negli Stati Uniti per motivi razziali, che vuole ritornare nel suo paese d'origine per prendere una seconda laurea, dopo quella conseguita in America. L'ultraottantenne che si fa arrestare dalla polizia per atti contro la TAV. Il missionario di 91 anni che è tornato sul luogo di “lavoro” in America Centrale. E, last but not least, l'autore cita il presidente Napolitano che *“ha retto con sapienza e prudenza, e per un lungo periodo, la nostra barca repubblicana in un mare in forte tempesta”.* D'altra parte: Verdi ha composto l'Otello a 74 anni e il Falstaff a 80; Andrea Camilleri conserva una strabiliante capacità creativa anche oltre i 90 anni.

Neurocrime

Un killer di nome Alzheimer

Gloria Bardi, Massimo Tabaton
Compagnia Editoriale Aliberti
Reggio Emilia, 2016
380 pag., 18 euro
www.aliberticompagniaeditoriale.it



Inquietante. Avvincente. Intrigante. Sono gli aggettivi con cui si può definire questo corposo thriller che ha come protagonista la ricerca scientifica sulla malattia di Alzheimer e come sfondo la medicina, l'etica e gli interessi finanziari. Gloria Bardi, docente di filosofia e storia, e Massimo Tabaton, neurologo universitario, catturano il lettore narrando l'avventurosa vicenda della morte di una ricercatrice medica, che collaborava a un progetto volto a trovare una terapia genica per l'Alzheimer. *“La malattia del*

secolo” come è scritto nel libro.

Una posta in gioco molto alta che ha il nome di un farmaco, Rigenerina, testato su topi geneticamente modificati e che dovrebbe essere ora sperimentato sull'uomo. Ma qui nasce l'intrigo, che si snoda in poco più di tre settimane, dal 24 ottobre al 19 novembre, tra l'Italia e New York, e che vede coinvolti interessi internazionali, case farmaceutiche e vite private. A muovere le fila fanatici nazisti *“con il chiodo fisso dell'eugenetica”*, precisa uno dei protagonisti.

Visto con i tuoi occhi

Manuela Donghi
Giuliano Ladolfi Editore
Borgomanero (NO)
158 pag., 12 euro
www.ladolfieditore.it



Il libro-diario descrive il mondo che ruota attorno ad alcuni anziani in una casa di riposo. È ispirato a una storia vera: la nonna materna di Manuela Donghi era malata di Alzheimer ed è morta nel 2012. *“Credo che venire frequentemente in casa di riposo aiuti ad acquisire forza e sicurezza in noi stessi”* scrive Manuela, nella finzione una sedicenne che va a trovare regolarmente Maria, Diletta, Ada, Franco e Agnese. Una

ragazzina normalissima, con una vita fatta di amiche, primi amori e scuola, ma anche con una vita parallela fatta di visite agli anziani della casa di riposo. E che alla fine del libro fa immaginare al lettore che lei sia sua nonna e le fa dire, a suo modo, addio alla vita. *“Mi sono rotta le scatole, è l'ultimo giorno che sto qui dentro”*.

Parte del ricavato dalla vendita del libro sarà devoluto all'Associazione Amici del Centro Dino Ferrari, che sostiene le attività di ricerca del Centro Dino Ferrari nel campo delle malattie neuromuscolari e neurodegenerative.

Costruire la storia di vita con la persona con demenza

Elena Grandi
Edizioni Erickson
Trento
166 pag., 22 euro
www.erickson.it

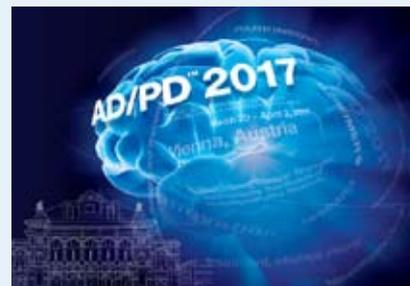


Il libro presenta, in modo pratico e chiaro, come poter ricostruire la storia di vita dei pazienti attraverso la creazione di un album dei ricordi, avvalendosi di semplici materiali di uso comune, e come realizzare una serie di attività finalizzate a stimolare le funzioni

cognitive, le abilità strumentali e l'autostima nell'anziano. Le attività, di facile esecuzione, sono proposte in schede corredate di illustrazioni e possono essere eseguite sia in un centro diurno o in una casa di riposo sia a domicilio, con il supporto del caregiver. L'opera nasce dall'esperienza lavorativa e di volontariato svolta

da Elena Grandi presso il Centro Diurno Alzheimer dell'INRCA di Ancona e il Laboratorio Parkinson dell'Associazione Parkinson Marche.

CONVEGNI



Vienna, Austria
13° CONFERENZA INTERNAZIONALE AD/DP
29 marzo - 2 aprile 2017
www.kenes.com/adpd



Kyoto, Giappone
32° CONFERENZA INTERNAZIONALE ADI
26-29 aprile 2017
www.adi2017.org

Londra, Regno Unito
AAIC ALZHEIMER'S ASSOCIATION INTERNATIONAL CONFERENCE
16-20 luglio 2017
www.alz.org/AAIC



Berlino, Germania
27° CONFERENZA ALZHEIMER EUROPE
2-4 ottobre 2017
www.alzheimer-europe.org

ALZHEIMER ITALIA

Direttore responsabile: *Gabriella Salvini Porro*
Coordinamento redazionale: *Claudia Boselli*
In redazione: *Francesca Arosio, Simone Martini, Mario Possenti, Marco Predazzi, Sara Fascendini*
Segreteria: *Emanuela Nonna*
Grafica: *Erica Guidi*
Editore: *Alzheimer Milano*
Via Alberto da Giussano 7 - 20145 Milano
Tel. 02/809767 r.a., fax 02/875781
e-mail: info@alzheimer.it
www.alzheimer.it
Stampa: *Stampa: Fuced S.r.l. - Oggiono (LC)*
Registr. Tribunale di Milano n° 862, 14/12/1991



Si ringrazia tips per la concessione gratuita delle immagini

AL CINEMA NEI PANNI DEL MALATO DI ALZHEIMER

Un esperimento nelle sale cinematografiche italiane ha fatto vivere agli spettatori le sensazioni di smarrimento e confusione tipiche di questa malattia



Immaginate di essere comodamente seduti in una sala cinematografica a vedere un film, e invece ne viene proiettato uno "sbagliato". E' l'esperienza vissuta dalle persone che si sono recate nei cinema aderenti al consorzio UniCi (Unione Cinema) tra il 21 e il 25 settembre. Un imprevisto che ha creato per un minuto incertezza e sconcerto in sala, come documenta il video realizzato dalla Federazione Alzheimer Italia al cinema Anteo di Milano il 21 settembre sulle reazioni di alcuni spettatori.

Tutto è iniziato con una foto scattata a mia mamma nella scorsa primavera, a Varazze, nel giorno del suo 77° compleanno. Nella semplicità di un selfie, ritrovo il sorriso di mamma che vedendosi sullo schermo del mio smartphone si riconosce e si indica.

L'emozione provata nel guardare questo scatto ha generato in me il desiderio di condividere il mio vissuto di familiare di una persona affetta da demenza con le persone che di questa malattia ancora poco conoscono e poterle far riflettere sulle serie e crescenti necessità di un malato di Alzheimer: assistenza di tipo non solo medico ma anche solidaristico, aiuto nei momenti di smarrimento e comprensione.



*Il selfie di
Simone Martini
con la mamma*

Improvvisamente questo desiderio mi ha portato alla mente un ricordo, che poi è diventata un'idea. Il progetto AL(z) CINEMA! (Il film sbagliato) che ho raccontato alla Federazione Alzheimer Italia la quale lo ha subito sposato.

Prima che sullo schermo comparisse una frase e una voce spiegasse il senso di questo esperimento, gli spettatori hanno avuto tempo e modo di **sperimentare in prima persona il disorientamento con cui un malato di Alzheimer si trova ad avere a che fare nella quotidianità.**

L'esperimento, unico del suo genere in Italia, ha interessato 70 sale cinematografiche, per un totale di 400 schermi, e ha raggiunto l'obiettivo di portare all'attenzione e alla sensibilità di circa 150.000 spettatori le difficoltà che incontra tutti i giorni chi è colpito dalla malattia di Alzheimer.

La vita di mia mamma e di conseguenza anche la mia cambiò proprio a settembre. Sei anni fa con la diagnosi. Da allora la malattia è progredita. Appena torneremo a Varazze farò un nuovo selfie e chissà che questo, come il precedente, possa regalare non solo il sorriso della mia mamma ma anche una nuova idea per un progetto.

Per vedere le reazioni degli spettatori cliccare su: bit.ly/2d3vna7.

Simone Martini

Proiettato nei cine-
italiani un
film diverso

